



Un museo archeologico e multisensoriale

Ludovico il Moro: look rinnovato, quattro nuove sale, biblioteche virtuali e musica

di **CRISTINA ROMAGNOLI**

«**SPINA:** una città famosa nel mondo antico» è la frase che apre il nuovo percorso espositivo del Museo Archeologico Nazionale, che sarà inaugurato domani alle 18, alla presenza del Ministro per i Beni e le Attività Culturali Giancarlo Galan. Cambia tutto a Palazzo Costabili, detto 'di Ludovico il Moro'. La visita inizia dal piano terra, per poi proseguire al piano nobile: dall'abitato alla necropoli, a restituire un'immagine diversa dell'insediamento greco-etrusco rinvenuto in Valle Trebba e Valle Pega. Conosciuta soprattutto per la sua necropoli e il ricco materiale rinvenuto in oltre quattromila tombe, scopriamo ora anche la 'città dei vivi': un florido e multiculturale porto sul litorale adriatico. Ciò attraverso i reperti provenienti dagli spazi urbani.

PEZZI frutto degli scavi condotti fra gli anni Sessanta e Ottanta, ripresi poi nel 2007: in mostra nel '93 e da allora mai fruiti, custoditi sinora nei depositi del museo.

«Sono esposti per la prima volta — ha spiegato la direttrice

del Museo, Caterina Cornelio —. Sono frutto di molti anni di lavoro di tanti archeologi, che hanno messo a disposizione anche materiali non ancora pubblicati».

QUATTRO le nuove sale caratterizzate da un percorso multisensoriale, allestito da Vps di Roma, con la consulenza di Maurizio Di Paulo. Ad accogliere nella prima sala sono la musica evocativa del Mediterraneo e le immagini che

L'APPELLO

«Vorremo dare continuità con aule didattiche: cerchiamo sponsor»

scorrono alle pareti tratte da pitture vascolari a figure rosse. Vi sono illustrati gli aspetti urbanistici, architettonici e sociali: al centro il ciotolo gromatico che segnava il confine. La seconda sala, con gli affreschi delle storie di Giuseppe di Garofalo e Dosso Dossi, è dedicata ai culti e ai miti, la terza, decorata con le Sibille e i Profeti, si sofferma sui popoli e le scritture: entrambe sono integrate con video

dell'Accademia delle Belle Arti di Bologna. La quarta sala, della 'Cappelletta', ospita una delle due biblioteche virtuali e rappresenta il trait-d'union con il piano superiore. A chiudere il percorso la sala approfondimenti: un vero e proprio salotto dotato di ausili didattici.

«**VORREMO** darvi continuità con aule didattiche, per cui cerchiamo sponsor» ha riferito la direttrice Cornelio. «Si tratta — ha rimarcato il direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, Carla Di Francesco — di un percorso museale concepito con un taglio rivolto al pubblico e alla sua accoglienza, che chiude un cospicuo ciclo di interventi, di cui è regista Andrea Sardo. Il risultato odierno è il frutto di uno sforzo davvero corale». Fra gli attori il Comune. «Quella del rilancio del museo — ha affermato il vicesindaco Massimo Maisto — rappresenta una giornata storica in un momento come questo. Ferrara è una città che si muove soprattutto nell'ambito culturale, grazie alla capacità di collaborazione. Tutti i musei sono musei della città».



PALAZZO COSTABILI

«Spina: una città famosa nel mondo antico», la frase che accoglie i visitatori

